

LA RISPOSTA DI BRUXELLES. Spazzate via le speranze nutrite in Veneto

«Follia Ue: vuole la gara sulla gestione spiagge»

Bizzotto: «Smentiscono perfino Bolkestein, il "papà" della direttiva, e colpiscono 30 mila imprese italiane»

VENEZIA

La rassicurazione era arrivata in un convegno a Roma in aprile (su invito di Forza Italia) proprio da lui, l'ex commissario europeo Frits Bolkestein che è il papà di quella direttiva europea sulla libera concorrenza che tanto fa discutere gli Stati membri: «Non serve indire gare per la concessione della gestione delle spiagge: la "direttiva Bolkestein" non si applica in questi casi». E invece no: anche se lo stesso Bolkestein parla così, a Bruxelles non hanno nessuna intenzione di fare marcia indietro. E l'hanno detto chiaro nero su bianco all'eurodeputata Mara Bizzotto, capogruppo della Lega a Bruxelles, in risposta a una precisa interrogazione.

«UNA MAZZATA ALLE IMPRESE». Parla di «ennesima follia della Commissione Ue», Mara Bizzotto: «Con un pronunciamento tanto chiaro quanto assurdo, la Commissione sconfessa Frederik Frits Bolkestein, l'ideatore della controversa Direttiva europea che porta il suo nome e che



Mara Bizzotto

poche settimane fa, a Roma, aveva espressamente dichiarato che la direttiva non va applicata alle spiagge e alle concessioni balneari. La novità di questi giorni è che la Commissione Ue, rispondendo ad una mia interrogazione, smentisce categoricamente le parole di Bolkestein e ribadisce che la direttiva va applicata a spiagge e balneari. Insomma, con un atteggiamento politicamente schizofrenico, Bruxelles tira dritto e infligge una mazzata a 30 mila imprese balneari italiane che stanno vivendo la macroscopica ingiustizia di una direttiva sbagliata e devastante per i nostri territori». Bizzotto precisa che la risposta scritta le è arrivata dalla commissaria Ue per il Mercato interno Elzbieta Bienkowska: «È competenza esclusiva della Corte di Giustizia Ue decide-

re in merito», ha risposto nell'interrogazione, e ha affermato che «le concessioni balneari rientrano nella direttiva».

LA BATTAGLIA CONTINUA.

«Siamo sconcertati dalle parole del Commissario Ue che dimostrano, ancora una volta, come questa Europa agisca in modo prepotente contro gli interessi delle imprese italiane - commenta Mara Bizzotto - Questo scandaloso cortocircuito tra Bolkestein e Bruxelles, a cui si aggiunge la pessima gestione di questa partita da parte dei governi Letta, Renzi e Gentiloni, fa ripiombare nel caos un settore fondamentale per l'economia italiana. Ad ogni modo noi non ci fermeremo di fronte agli allucinanti tira e molla della Ue e daremo battaglia in ogni sede e ad ogni livello per difendere e salvare le imprese balneari italiane», conclude il capogruppo della Lega in Europa, che rimarca: «Siamo certi che anche il nuovo Parlamento e il nuovo Governo a Roma (dove peraltro su questo punto sarebbe in atto un confronto tra 5Stelle e Lega) sono pronti a far guerra contro Bruxelles per ribaltare le assurde decisioni della Commissione Ue che condannerebbero a morte migliaia di aziende italiane». •